

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 53 (1981)  
**Heft:** 1

**Artikel:** La partecipazione della donna alla difesa generale  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-246602>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# La partecipazione della donna alla difesa generale

DMF info cplm

*Lo studio della Signora Andrée Weitzel «La participation de la femme à la défense générale» tratta il problema in tutti i suoi aspetti, sia nei settori civili: protezione civile, economia di guerra, servizio sanitario coordinato, ecc., sia in quelli militari: servizio ausiliario femminile, servizio della Croce Rossa. Esso si occupa anche della preparazione della popolazione per i casi di catastrofe o di conflitto.*

*L'Ufficio centrale della difesa è stato incaricato di continuare l'esame del rapporto redatto dalla Signora Weitzel. Esso si prefigge di formulare al Consiglio federale concrete proposte su come procedere ulteriormente in merito, basandosi sulle prese di posizione del Consiglio della difesa e della Commissione federale per i problemi della donna.*

*Verrà in particolare esaminata l'apertura di una procedura di consultazione. (ndr)*

## **Motivazione e finalità**

Quasi ogni giorno, la stampa, la radio e la TV danno notizia di catastrofi di ogni genere, oppure di conflitti armati e mostrano le sofferenze alle quali sono esposte le popolazioni colpite, particolarmente le donne ed i bambini. Avviene spesso, poi, che le conseguenze indirette di tali avvenimenti, come il collasso delle infrastrutture statali, dei rifornimenti, ecc., superano di gran lunga quelle dirette. Di fronte a questo genere di minacce, si pone anche la questione della partecipazione della donna nel quadro della difesa generale. All'inizio del 1979, il Dipartimento militare federale ha perciò incaricato la signora Andrée Weitzel, ex-capo SCF, di redarre uno studio sui problemi che pone l'impiego della donna in tutti i settori della difesa generale. Alla fine del 1979, la signora Weitzel ha consegnato un rapporto dettagliato, che è attualmente allo studio presso l'Ufficio centrale della difesa.

Nel rapporto, vien messo particolarmente in rilievo, fra l'altro:

*la necessità di un'organizzazione e d'una preparazione per l'aiuto nei casi di catastrofe e di conflitto.*

Già da molto tempo, la donna è entrata a far parte della nostra vita economica. La sua posizione, dal punto di vista economico, sociale e politico, è profondamente cambiata. Come pure ha subito modifiche la sua parte di responsabilità nell'ambito del nostro Stato. Si tratta di tener conto di queste nuove responsabilità anche nel campo della difesa generale. In quest'ultimo, la partecipazione della donna non costituisce una novità.

Anche nel passato, infatti, durante i conflitti bellici le donne si sono sempre messe a disposizione per curare malati e feriti, persone anziane e bambini, per lavorare nel settore logistico e specialmente per svolgere i lavori più diversi nel settore dell'economia. Anche oggi, la maggioranza delle donne è pronta a prestare aiuto in caso di emergenza. La moderna immagine attribuita alla minaccia fa risultare l'assoluta necessità della preparazione, organizzazione e coordinazione dell'aiuto da fornire in caso di catastrofe o di conflitto, in modo da garantire un impiego efficiente ed efficace del personale e dei mezzi disponibili.

#### **Situazione attuale della partecipazione della donna alla difesa generale**

Le disposizioni legali attualmente in vigore non permettono il servizio obbligatorio per la donna. La partecipazione di quest'ultima deve quindi avvenire su base volontaria. Sono solamente tre di numero, le organizzazioni che offrono oggi alla donna la possibilità di partecipare alla difesa generale e che le forniscono l'istruzione necessaria:

- il servizio della Croce Rossa, che fa parte del servizio sanitario dell'esercito,
- il servizio complementare femminile dell'esercito
- la protezione civile.

Gli effettivi di queste tre organizzazioni sono attualmente insufficienti ed è quasi impensabile che esse siano in grado di assumersi nuovi compiti. Per realizzare il servizio sanitario coordinato, vale a dire l'insieme dell'organizzazione civile e militare per i casi di catastrofe e di guerra, mancano attualmente circa 100.000 donne provenienti dalle professioni mediche e paramediche, ma manca anche il personale ausiliario per l'amministrazione. Senza questo personale, non è possibile assicurare la cura dei pazienti nelle opere del servizio sanitario coordinato. Secondo le previsioni concernenti l'evoluzione della popolazione, nel 1995 mancheranno all'attività dell'esercito 45.000 uomini. Il numero delle persone che hanno smesso di esercitare attività professionali è in continuo aumento. Occorre perciò trovare delle soluzioni miranti all'obiettivo principale consistente nell'impiego efficiente delle forze e delle capacità disponibili, allo scopo di ottenere la massima efficacia per la nostra difesa generale. Attualmente, solamente gli uomini e le donne che sono incorporati nell'esercito o nella protezione civile, sono addestrati nel come comportarsi e come sopravvivere in caso di catastrofe o di conflitto. Ma le cognizioni necessarie dovrebbero però essere alla portata dell'intera popolazione, senza che essa debba essere incorporata in un'organizzazione civile o militare.

### **Disponibilità della donna per lo svolgimento di compiti nell'ambito della difesa generale**

Le possibilità dell'impiego delle donne sono limitate da motivi individuali (età, stato di salute, ecc.) e dalle responsabilità che esse devono esercitare a vantaggio di bambini, anziani, malati, invalidi, ecc., nel settore privato. A parte questo, la disponibilità è generalmente più grande per le donne di età fra i 17 ed i 23 anni e fra i 40 ed i 60. Si pone la questione, quindi di come utilizzare meglio queste forze e capacità non sfruttate e su come addestrarle ad un impiego ordinato per i casi d'emergenza, senza per questo recare pregiudizio, in tempo di pace, alla vita di famiglia, all'educazione ed alla carriera professionale.

### **Basi legali per l'impiego della donna nell'ambito della difesa generale**

La questione fondamentale è di sapere se convenga mantenere su base volontaria l'addestramento e le eventuali prestazioni di servizio, come è il caso attuale, oppure se esse debbano invece essere rese obbligatorie. Lo studio dimostra che entrambe le soluzioni presentano vantaggi e svantaggi e dovrà perciò essere compito delle autorità politiche prendere la decisione finale a questo proposito. Le basi legali attualmente valide non bastano più ad assicurare la cooperazione della donna nelle varie situazioni di crisi possibili. Sarà quindi necessario esaminare e risolvere la questione.

### **Informazione**

Le donne hanno il *diritto* di avere tutte le informazioni che occorrono loro per superare le situazioni di crisi o di conflitto. Questa informazione dovrebbe comprendere i soggetti seguenti:

- le diverse forme di minaccia,
- nostri mezzi e possibilità
- il ruolo della popolazione femminile nel quadro dei compiti svolti dalla difesa generale
- la preparazione dell'informazione in caso di situazione difficile (notizie, avvertimento, allarme, ecc.)
- principi fondamentali del diritto delle genti e
- la collaborazione fra gli organi civili e quelli militari della difesa generale.

Premesse importanti per una disponibilità alla partecipazione in seno alla comunità dello Stato, sono solide cognizioni e basi che permettano ad ognuno di formarsi un'opinione personale.

### **Istruzione**

Poiché le basi legali in vigore attualmente non permettono nessuna prestazione di servizio obbligatorio femminile, bisogna sfruttare a fondo tutte le possibilità offerte al reclutamento su base volontaria. In particolare, è necessario creare un efficace strumento d'informazione, il quale disponga inoltre di mezzi materiali e finanziari. Bisognerebbe anche intensificare e coordinare l'informazione e la pubblicità a favore di una collaborazione nel quadro della difesa generale all'interno dei tre servizi già esistenti.

Oltre all'istruzione già impartita da quest'ultimi, bisognerebbe pure prevedere un'istruzione di base, rispondente alle esigenze della difesa generale, da impartire durante il tirocinio professionale ed in corsi d'istruzione speciali.

### **Conclusioni**

Lo studio elenca in dettaglio tutte le soluzioni possibili. Rimane aperta l'introduzione eventuale del servizio obbligatorio per determinate funzioni. Lo studio non propone però il servizio militare obbligatorio per tutte le donne. Non si tratta quindi di raggiungere un uguale grado di partecipazione e d'impegno per uomini e donne, bensì una partecipazione avente uguale valore e rispondente alle necessità dei molteplici aspetti della difesa generale. È in questo senso, che i vari organi responsabili devono esaminare le proposte formulate nello studio.

\* \* \*

*Lo studio su «La participation de la femme à la défense générale», nella versione originale francese, può essere acquistato presso l'UCFSM, 3000 Berna, al prezzo di fr. 17.— (la traduzione in tedesco sarà disponibile solo nel corso del 1981).*